

In via Baioni Appena inaugurata Apre la sala slot La Lega: chiudetela

La sala ha aperto i battenti ieri mattina. Un paio d'ore dopo è scattato il primo comunicato polemico: la Lega annuncia battaglia in Comune, chiedendo il rispetto del regolamento che vieta sale scommesse e slot a me-

no di 500 metri dalle scuole. Così, il punto scommesse inaugurato ieri in via Baioni è finito nel mirino. «Ma noi raccogliamo solo le giocate, siamo in regola», ribattono i gestori.

A PAGINA 6 **Spaterna**

Scommesse, s'inaugura la sala. Ed è già polemica

A poche ore dall'apertura la Lega annuncia battaglia in Comune. I gestori: noi siamo in regola

Quasi nemmeno il tempo di alzare le serrande, ed è scattata la polemica. Accade al nuovo punto di raccolta di scommesse sportive «Bet 1128», inaugurato ieri mattina a Bergamo in via Baioni e subito finito nel mirino della Lega. A scagliarsi contro la sala è la segretaria cittadina dei lumbard, Luisa Pecce, che in un comunicato critica non solo la natura dell'esercizio, ma anche la sua collocazione. «Si continua a rilasciare permessi, e questo nonostante la decisa presa di posizione del Comune, che ha un suo preciso regolamento per

l'apertura degli esercizi commerciali e che è in prima fila per promuovere la legge d'iniziativa popolare contro il gioco d'azzardo, e l'approvazione della nuova legge regionale, che prescrive una distanza minima di almeno 500 metri da luoghi sensibili». A non piacere alla Lega è, in particolare, la vicinanza dell'agenzia alla chiesa e all'oratorio di Santa Teresa di Lisieux, in via Crescenzi: «Invitiamo con forza il questore ad applicare la normativa regionale che tutela l'interesse dei cittadini», aggiunge il capogruppo della Lega a Palafrizzoni, Alberto ma nel ragionamento leghista ci sarebbe un errore di fondo. Lo sottolineano i due gestori del nuovo esercizio, che non si sentono per niente «fuori posto»: «La nostra non è una sala scommesse, ma semplicemente un centro di elaborazione dati che raccoglie le giocate, un po' come accadeva una volta in tabaccheria con la schedina del Totocalcio — spiegano Cristian e Gianpiero, 33 e 35 anni, fino a pochi giorni fa rispettivamente impiegato e titolare di una pizzeria —. Non lucriamo sulle vittorie o sulle sconfitte dei nostri clienti, ma ci limitiamo a raccogliere e inviare le puntate al sistema centrale. Siamo anche noi contrari al gioco d'azzardo e per questo nel contratto di affiliazione abbiamo

Ribolla, che promette battaglia in consiglio comunale con un ordine del giorno già da domani. Il riferimento è al primo decreto di attuazione della legge 8/2013 per il contrasto alla ludopatia, approvato dalla giunta regionale a gennaio, che vieta la «nuova collocazione di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito» in locali che si trovino a meno di 500 metri da «scuole, luoghi di culto, strutture sanitarie e socio-sanitarie, strutture per categorie protette, luoghi di aggregazione giovanile e oratori». L'elenco comprende quindi anche chiese e oratori, espressamente precisato come nel nostro centro le slot non entreranno mai». La battaglia viaggia quindi sul filo della definizione del locale: «sala scommesse» per la Lega, «centro di elaborazione dati» per i gestori, con il divieto del Pirellone che si riferisce invece a apparecchi per il gioco d'azzardo. «A pochi metri da noi ci sono altri locali con slot, ma nessuno sembra indignarsi per quello», proseguono i due gestori, che di certo avrebbero preferito ben altra pubblicità per il primo giorno del loro «Bet 1128», nome al quale fanno capo circa 700 agenzie in Italia ed Europa. Ma le polemiche sono destinate a proseguire: c'è da scommetterci.

Fabio Spaterna

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Baioni La nuova sala è stata aperta al civico 31